

# RISCADERO

GIUGNO  
2021  
N. 445  
ANNO XLI  
EURO 6.00  
P.I. 07.06.2021



MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

## THE FLATLANDERS

JOE ELY, BUTCH HANCOCK, JIMMIE DALE GILMORE



**INTERVISTE**

**ANDREA PARODI  
BLACKBERRY SMOKE  
BONES OWENS  
MATT SWEENEY & BONNIE PRINCE BILLY**

**UN MONUMENTO DELLA MUSICA NERA  
TAJ MAHAL**

**60x80 MONOGRAFIA  
BOB DYLAN**

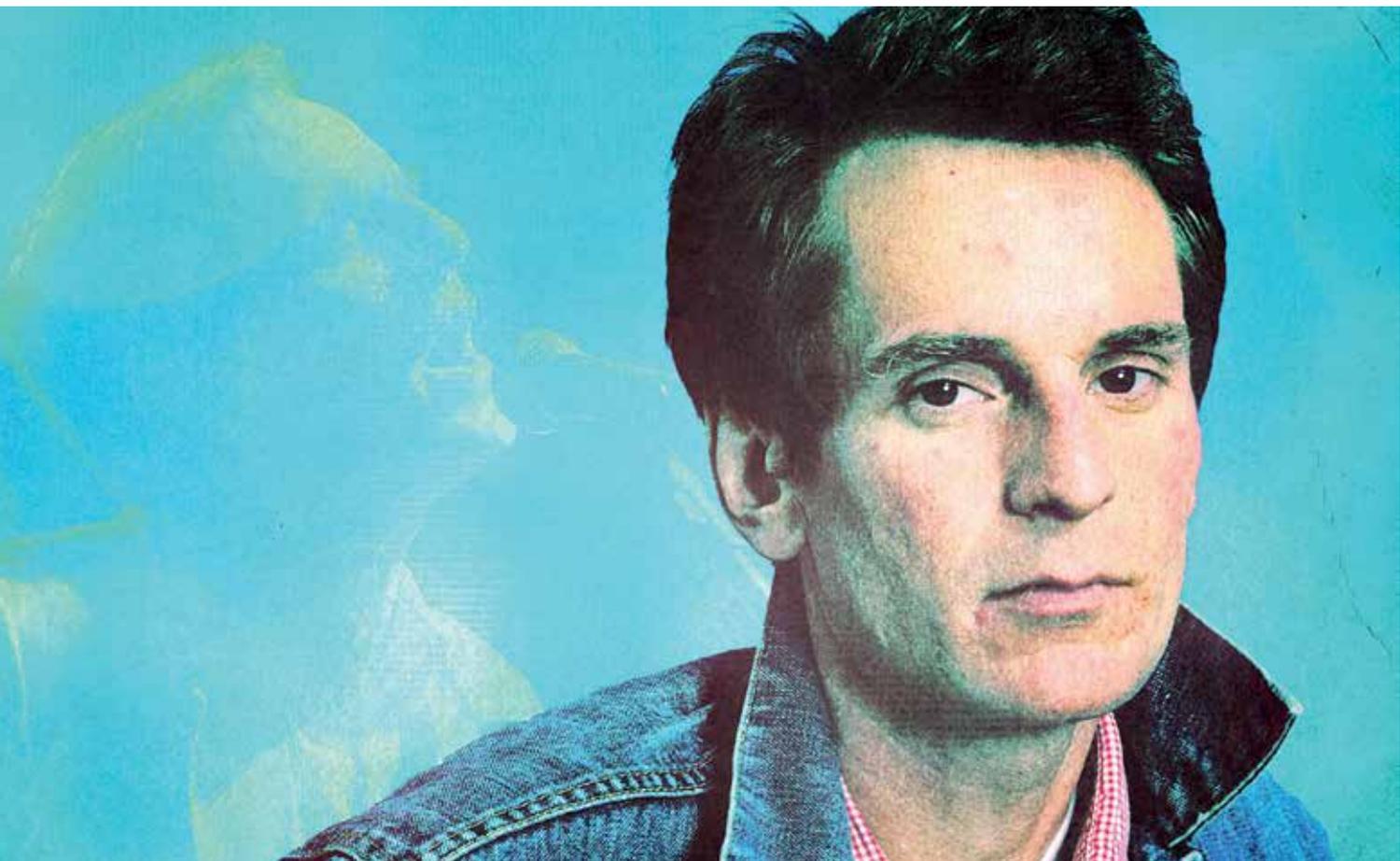
**REC  
EN  
SIONI**

**JOHN HIATT - JOE BONAMASSA - TRIBUTE TO ROKY ERICKSON  
STEVE MILLER BAND - BLACK KEYS - PINK FLOYD - TOM JONES  
HISS GOLDEN MESSENGER - TONY JOE WHITE - ALEX CHILTON**

ISSN 1827-5540  
10445  
9 771827 554007

Photo: Brian S. G. - Spot S.A.P. - D. 30/2003 (prev. n. 17) 20/2020 (n. 444) art. 1 comma 1 - COB. WARESE

PreCont € 8.50



screto album del secondo, o uno trascurabile del primo, è però un fattore che dipende esclusivamente da quanto siate in confidenza col repertorio di Tony Joe White. Chi già lo conosce sarà felice, nonostante tutto, di riascoltarne la voce un'altra volta ancora. Chi non l'ha mai sentito nominare, e si ritrova quindi un universo da scoprire, sarà meglio lo faccia partendo da tutt'altri lidi.

GIANFRANCO CALLIERI

## ROSE CITY BAND

### EARTH TRIP

THRILL JOCKEY

» ★★★½



Ripley Johnson è soprattutto conosciuto per le sue scorribande rock psichedeliche coi **Wooden Shjips** o per essere metà del **Moon Duo**, ma già da qualche anno ha dato

vita a un altro progetto, stavolta country oriented, denominato **Rose City Band**. Da sempre pittosto prolifico, con questa nuova sigla giunge oggi a pubblicare il terzo album, dopo l'omonimo del 2019 e *Summerlong* uscito invece nel 2020. **Earth Trip** è stato registrato in un periodo di estrema rilassatezza per Johnson, un momento di ricon-

nessione con le cose semplici della vita, dettate dal vivere in mezzo alla natura fuori Portland, in Oregon, svegliandosi all'alba con gli animali fuori dalla porta, facendo il bagno nel fiume, dormendo quando gli pareva sotto una volta stellata. Questa vita bucolica e l'atmosfera serena e rilassata si ritrovano completamente nelle otto canzoni che compongono **Earth Trip**, un album che

Johnson ha realizzato nella quiete domestica del suo studio casalingo, con giusto l'aiuto di **Barry Walker** alla pedal steel e il prezioso missaggio di **Cooper Crain** di Cave e **Bitchin' Bajas**, il quale ha assecondato come meglio non si poteva le direttive di Johnson, alla ricerca di qualcosa che suonasse come quello stato in cui ti trovi quando prendi droghe

psichedeliche, ma ancora non sei completamente fatto (parole sue). Il risultato è ad ogni modo eccellente e, sebbene musicalmente ancorato al country rock d'inizio anni 70, anche discretamente originale, per via della voce sognante e suadente di Ripley, lontanissima dagli standard del genere, e per la sua naturale tendenza a far scivolare ambientazioni agresti di questo tipo in territori comunque imbevuti di acido lisergico.

Earth Trip è stato registrato in un periodo di estrema rilassatezza per Ripley Johnson, un momento di riconnessione con le cose semplici della vita, dettate dal vivere in mezzo alla natura fuori Portland, Oregon

A rendere infine questo un disco da portarsi indubbiamente a casa, l'alta qualità delle canzoni e il fatto che tutto l'insieme suoni incredibilmente godibile. È probabilmente il migliore dei tre album della Rose City Band **Earth Trip**, e lo dimostra fin da subito con una *Silver Roses* in forma d'avvolgente ballata country, dai contorni romantici e sognanti, immersa in un distillato d'organo,

chitarre e pedal steel. Il placido clima pastorale di *In The Rain* prende il volo grazie al soffio di un'armonica e ai fraseggi di chitarra di Johnson, che dolcemente pennellano colorature psichedeliche. *World Is Turning* ha un passo brioso e un frinire di mandolino; *Feel Of Love* si stende lenta e carezzevole, lasciando che la pedal steel ci riempia col suo languore; af-

fondi country rock come *Lonely Places* e *Ramblin' With The Day* mettono in mostra la scrittura, ma anche la sei corde di Johnson, poi al suo meglio nella sinuosa e stupenda *Rabbit*, e soprattutto negli oltre nove minuti del trip conclusivo, offerto dall'evocativa *Dawn Patrol*. Insomma, davvero un gran bel sentire, al quale val la pena di tornare più e più volte.

LINO BRUNETTI